



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 GENNAIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- [Pedala e Vai, il tandem strumento di inclusione sociale su Vita](#)
- [Uisp sulla Rai con l'intervento a Radio2Rai di Mariassunta Abbagnara, presidente Uisp Pesaro Urbino, sull'iniziativa "M'illumino di meno"](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Scommesse, Abodi: "Presenterò progetto per la pubblicità e le sponsorizzazioni" \(su Repubblica\)](#)
- [Se il Welfare non funziona: nasce un Manifesto per garantire più diritti \(su Corriere della sera Buone Notizie\)](#)
- [La sussidiarietà entra nel Codice dei contratti pubblici \(su Vita\)](#)
- [Ahmed, il ragazzino eroe che ha corso con i piedi fasciati](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp ciclismo, in Abruzzo il campionato nazionale MTB invernale](#)
- [Uisp Grosseto, un open day dedicato al kajak](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Cagliari, proseguono le camminate della salute](#)
- [Calcio Uisp Lecce, campionato calcio a 11 l'intervista al mister del Team Maggiore Arreda e al calciatore della squadra Terzo Tempo](#)
- Calcio Uisp Arezzo, proseguono le interviste a bordo campo di Sport a KM0 : Manzoni vs Superstar , [il commento post partita di Gabriele Narducci](#); [l'intervista a Jacopo Nardocci F.C. Schioppenagen](#)
- [Uisp Civitavecchia, gli allenamenti delle piccole atlete dell'asd Arci Uisp Campo dell'oro](#)
- [Uisp Genova, progetto "Staffetta 2022" esercizi di tango con AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla](#)



L'associazione Domu Mia di Muravera ripropone in Sardegna il progetto avviato con successo tre anni fa nel Veneto. L'iniziativa prevede il recupero di persone con disabilità fisica o psichica e/o con dipendenza patologica, ma anche di soggetti problematici socialmente, in un'ottica di reciproca responsabilizzazione

Il tandem, la bicicletta per due persone, non è più semplicemente un mezzo di locomozione utilizzato da una coppia affiatata, desiderosa di movimento e libertà all'aria aperta. Ora è diventato un preziosissimo strumento di supporto nel recupero di persone con disabilità fisica o psichica e/o con dipendenza patologica, ma anche di soggetti problematici socialmente, possibilmente con il coinvolgimento dei loro familiari o di altre persone che abbiano una significativa relazione con essi. Il tandem è al centro del progetto **"Pedala e vai!"** lanciato di recente dall'associazione **"Domu Mia - Amici di Sant'Egidio Aps"** di Muravera (Cagliari). L'iniziativa si ispira alla (quasi) omonima iniziativa di **Cycling Pangea**, "Pedale vai!", che si svolge in collaborazione con i **Centri di salute mentale - Csm**, i **Servizi per le dipendenze - Serd** e l'Ufficio esecuzioni penali del Veneto (**Uepe**), in collaborazione con la **Uisp** e la **Società italiana di montagnaterapia**.

«L'anno scorso abbiamo incontrato **Roberta Sabbion**, psichiatra e direttrice del **Dipartimento dipendenze dell'Asfo di Pordenone**, e **Alessandro Da Lio** (esploratore e cicloamatore che ha fatto il giro del mondo in bici e ora prepara fisicamente i partecipanti del progetto)», spiega **Ninni Santus**, presidente di Domu Mia. «Era venuta in Sardegna per un breve periodo di vacanze-lavoro con alcuni suoi pazienti. Ci ha mostrato ciò che si può fare con i tandem. Siamo rimasti a bocca aperta, **non ci aspettavamo risultati di quella portata**: rispetto a una comune bicicletta, infatti, **il tandem consente anche a un cieco o a un ipovedente di pedalare e fare un'esperienza che, a volte, non hanno mai fatto in vita loro**. Così abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e partire con questa nuova iniziativa. Ora stiamo cercando i finanziatori per acquistare un sufficiente numero di mezzi ed estendere l'attività a tutto il **Sarrabus Gerrei**».

Nei primi mesi, "Pedala e vai!" ha offerto ad alcuni soggetti con specifiche fragilità (compresi alcuni **messi alla prova o in misura alternativa alla detenzione**) l'opportunità di svolgere un'attività di auto-aiuto e di recupero, non solo per loro stessi ma anche per altre persone in condizioni di bisogno. Non mancano i casi di coloro che, in un momento di particolare difficoltà, non riescono più ad interagire con la collettività. È stata creata una piccola comunità in movimento che, tramite percorsi di crescita e team settimanali, è riuscita a riattivare soggetti che avevano difficoltà ad essere inclusi nella società.

«Sono cieco dalla nascita, non avevo mai provato l'ebbrezza di salire sul sellino di una bicicletta e sentire le piacevoli sferzate del vento sul viso», racconta **Alberto**. «Lo confesso: provavo un po' di invidia nei confronti di chi poteva pedalare senza problemi. Grazie a questo progetto mi sono levato questa grande soddisfazione. Ora avverto quasi la necessità quotidiana di montare in sella, ovviamente in compagnia di un'altra persona. Ho trovato nuove, forti motivazioni che non riesco a individuare in altre attività e hobby».

Differente è la storia di **Renata**: la sua vista è perfetta ma era caduta in un pericoloso stato depressivo che l'aveva portata ai margini della società. «Mi stavo spegnendo come una candela», racconta. «Non uscivo più di casa, se non quando proprio non potevo farne a meno. Non avvertivo più il piacere di stare insieme ad altre persone. Sono stato coinvolta dal presidente Santus, che ha un carattere travolgente e persuasivo. Dopo tanti no, una mattina mi sono decisa a provare: è stata una faticaccia, non ero allenata, ma quando siamo rientrati a Muravera ho provato una stanchezza appagante. L'appetito vien mangiando, si dice così no? Beh, ora sono la guida di una persona che ha problemi legati all'alcolismo (in verità è in doppia diagnosi, dunque deve curare anche una patologia psichica, *ndr*) e sento la responsabilità di darle una mano d'aiuto come altri hanno fatto con me».

Nel Veneto il progetto, sostenuto nel frattempo anche da **Coop Alleanza 3.0**, ha già raggiunto la triennalità con un impegnativo percorso sulle pendici delle Dolomiti e uno tra Venezia e Matera, attraverso un itinerario culturale e sociale negli immobili sequestrati alla criminalità organizzata. Ora Domu Mia cerca di bissare quel successo, portando una proposta innovativa dapprima nel Sarrabus Gerrei e poi in altri territori della Sardegna.

«La volontà della nostra associazione, sotto la guida di Cycling Pangea, è quella di costituire il **recupero di persone con diverse disabilità che risultano del tutto emarginate dal contesto sociale, non con un'attività sportiva fine a se stessa bensì con un percorso di terapia individuale e di comunità**», spiega **Andrea Camedda**, responsabile della progettazione di Domu Mia. «Ogni comunità deve comporsi di almeno dieci persone e quindi cinque tandem. Contiamo di arrivarci entro i prossimi due anni, salvo che qualche ente istituzionale o Fondazione privata non sposi l'iniziativa e ci dia una spinta economica. I beneficiari ci vengono segnalati dai Servizi sociali locali, dai Csm, dal Serd di Quartu Sant'Elena e dall'Uepe di Cagliari. Nel frattempo abbiamo avviato la formazione dei tutor e delle guide dei tandem, in collaborazione con la dottoressa Sabbion, e stiamo creando una rete con altri enti del Terzo settore, Comuni e scuole per la promozione dell'intento progettuale. Nello scorso autunno, Cycling Pangea ha avviato un primo percorso promozionale con il coinvolgimento del **Villaggio La carovana**, del **Fenicottero Onlus** e della **Sarcapos Asd**. Hanno risposto presente le amministrazioni comunali di Quartu Sant'Elena,

Ballao, San Vito e Villasalto, oltre ad alcuni istituti di istruzione superiore (in particolare l'**lits "G. Bruno – L. Einaudi" di Muravera** e l'**liss "Primo Levi" di Quartu Sant'Elena**). Proporranno una serie di incontri con psicoterapeuti e istruttori sportivi di Cycling Pangea per poi redigere le schede di programma, i percorsi di terapia e l'avvio definitivo del progetto. Abbiamo programmato anche l'animazione di comunità rivolta alla cittadinanza e alle associazioni del territorio per far conoscere lo strumento e le sue opportunità. In una seconda fase potenzieremo la formazione e le sinergie in un'ottica di collaborazione per altre iniziative». Tra le attività svolte in questi primi mesi, alcune escursioni dimostrative all'interno dell'**Oasi della Luna**, a Monte Arcosu (Cagliari), in collaborazione con la **Fondazione Domus de Luna**, e nelle strade tra Assemini, Dolianova, San Nicolò Gerrei, Villaputzu, Villasalto, Ballao, Muravera, Armungia, Perdasdefogu ed Escalaplano. I beneficiari vengono avviati nella pratica del tandem in un'ottica di **responsabilizzazione**: talvolta la guida del tandem è affidata a un soggetto che viene preso in carico, ad esempio per motivi legati alla tossicodipendenza o giudiziari. Affidargli il trasporto di un soggetto in condizione di fragilità richiede **coordinamento e collaborazione nel movimento**: senza una piena sintonia, non si riesce a procedere. In questo modo risulta più facile affrontare le sfide della vita quotidiana. **Il rapporto che si crea non è soltanto duale ma anche di comunità, in quanto i tandem lavorano in sinergia tra di loro.** Il supporto di uno psicoterapeuta, parte integrante del gruppo, ad ogni escursione consente un momento di analisi individuale e collettiva di quanto si è sviluppato lungo il percorso, oltre all'esternazione delle problematiche interiori. I **"tanDemoni"**, così si definiscono, sfidano la propria condizione fisica o la malattia mettendosi in discussione. Un percorso a volte più duro della salita sul Monte Zoncolan.

Dell'associazione Domu Mia parla, tra gli altri, il Focus book di Vita dedicato alla Sardegna, uscito a novembre. **Cliccando qui** è possibile scaricare gratuitamente l'edizione in formato digitale.

Giochi e Scommesse

Scommesse, Abodi: “Presenterò progetto per la pubblicità e le sponsorizzazioni”

Il divieto di pubblicità per giochi e scommesse è stato inserito nel Decreto Dignità del 2018

16 GENNAIO 2023 ALLE 16:34

Il Ministro dello Sport pronto a presentare proposta che tenga conto sia del contrasto alla ludopatia sia della promozione del gioco legale

Nuove aperture da parte del Ministro dello Sport, Andrea Abodi, sulla possibilità di reinserire la pubblicità da parte degli operatori di gioco e di scommesse negli eventi sportivi. Imposto con il Decreto Dignità del 2018, il divieto potrebbe quindi essere messo in discussione.

“E’ prioritario riconoscere diritti, e non solo oneri, a chi organizza eventi sui quali si scommette. È un percorso che porto avanti rispettosamente all’interno del governo e che spero di chiudere nell’arco di qualche mese. Il tema delle sponsorizzazioni e della pubblicità è più articolato. Include anche il contrasto alla ludopatia e la promozione del gioco legale, quindi tracciabilità e limiti di spesa”, le parole proprio di Abodi da Parigi, dove ha partecipato a un evento della Confederazione Europea di Scherma.

Il Ministro dello Sport del governo Meloni ha poi aggiunto: “Presenterò un’ipotesi che faccia emergere tale differenza e valorizzi un comparto sul quale lo Stato fa leva: le concessioni inducono un ritorno economico, quindi è opportuno che si distingua il gioco lecito da quello illegale”.

Questo contenuto è fornito da [AGIMEG](#)

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Se il Welfare non funziona: nasce un Manifesto per garantire più diritti

di Paolo Foschini

Roberto Speciale e il nuovo documento del Forum . «La società si è evoluta, serve un sistema che garantisca i diritti». I tre criteri da seguire: prossimità, universalismo, inclusività

«Dietro o le parole governance del welfare non c'è una idea astratta. Ci sono milioni di cittadini, di persone concrete. Che a seconda di come quelle parole vengono tradotte in pratica possono vedere le loro vite cambiare in meglio oppure precipitare. Ecco perché questo Manifesto era necessario. Perché il sistema attuale di welfare ha dimostrato di non funzionare più. E per cambiarlo bene servono due cose: la prima è intendersi sui criteri, la seconda è che al cambiamento partecipino tutti». La sintesi è di Roberto Speciale, presidente di Anfass che qui interviene come coordinatore della Consulta welfare del Forum Terzo Settore. E la Consulta è una di quelle cui il coordinamento nazionale del Forum ha chiesto di contribuire - ciascuna per la propria competenza - alla costruzione della Agenda Aperta del Forum stesso, cioè in pratica del suo programma di lavoro dei prossimi anni. Il risultato è in questo caso la produzione di un documento battezzato

«Manifesto: verso un nuovo sistema di Welfare». Sarà presentato ufficialmente tra poche settimane. Ma è disponibile sul sito del Forum, e queste sono le sue linee.

Speciale, davvero serviva un altro Manifesto per l'ennesimo elenco?

«Serviva eccome, e proprio perché non si tratta di un elenco. Il sistema di Welfare attuale non risponde più alle esigenze di una società cambiata. Cito la pandemia e la guerra ma è ovvio aggiungere le sacche di povertà che si sono allargate, il disagio sociale in crescita, la forbice delle disparità sempre più ampia: tutte domande in attesa di risposte che funzionino meglio di quelle attuali, ma non risposte chiuse in una lista. Risposte aperte, da costruire. E per farlo bene serve un modello. Che è quello del dibattito. Con tutti gli attori della politica, del sociale, della cultura, della società civile».

Va bene, niente liste. Ma ci saranno per forza delle priorità, no?

«In effetti. E direi che a mio avviso ci sono due temi che meritano grande attenzione perché in realtà da questi poi ne derivano altri. Il primo è il problema demografico di una società occidentale - e italiana in particolare - sempre più vecchia. La notizia dei pensionati che hanno superato il numero dei lavoratori è dei giorni scorsi si commenta da sola. L'altro tema è l'importanza di entrare finalmente e con decisione in una logica di prevenzione e non di pronto intervento. Disagio sociale, scuola, povertà, marginalità, disabilità, lavoro, sanità, lavoro, giovani: i sistemi devono guardare per tempo i fenomeni e curare in anticipo ciò che va curato, attraverso la prevenzione».

Questo significa decidere in anticipo dove spendere i soldi. Esistono dei criteri generali cui attenersi, per programmare questa scelta?

«Il nostro Manifesto ne individua tre: prossimità, universalismo, inclusività. Prossimità non significa solo vicinanza fisica o territoriale ma individuazione dei bisogni effettivi delle persone, mettendole al centro al fine di garantirne i diritti. E per questo è fondamentale la coprogrammazione. Universalismo, di conseguenza, vuol dire che tali diritti non possono dipendere dal luogo in cui si ha la sfortuna o fortuna di vivere: nessuno può essere lasciato indietro. E questo comporta la costruzione di reti per includere tutti nell'opera di contrasto alle disuguaglianze "rafforzando i valori di democrazia, solidarietà sociale e mutualità", per citare il Manifesto stesso».

Il Manifesto richiama anche il Pilastro europeo dei diritti sociali 2021-2023 e cita Ursula von der Leyen sulla necessità di aggiornare il «Regolamento sociale». In che senso?

«Serve un cambio di paradigma. Fino a oggi abbiamo avuto un sistema fondato sull'idea di "protezione", mentre il nuovo criterio deve essere quella della "esigibilità dei diritti". I quali non si garantiscono attraverso provvedimenti spot su questa o quella emergenza, ma attraverso il coinvolgimento del Terzo settore nella loro programmazione. Perché

nessuno meglio del Terzo settore sa quello che serve alle persone. E questo porta all'altro aspetto fondamentale, il superamento della divisione verticale tra i servizi sanitari e quelli sociali, due universi che finora non si parlano mentre è evidente che i problemi di salute e di povertà possono essere affrontati con efficacia solo se guardati nel loro insieme. Salute e inclusione sociale sono le linee 5 e 6 del Pnrr, che a sua volta rappresenta l'ultimo treno a disposizione del nostro Paese per fare il salto in avanti che vogliamo: per non perderlo serve il contributo di tutti».

Cosa chiedete alla politica?

«Innanzitutto di essere coinvolti. Questo vale anche per i cittadini, che devono essere non più solo "destinatari" di servizi e diritti ma "partecipanti" alla loro costruzione. E chiediamo che si punti davvero a un sistema che metta al centro il benessere della persona e della collettività, sviluppandosi attorno a questa priorità».

17 gennaio 2023 (modifica il 17 gennaio 2023 | 18:20)

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in white, bold, uppercase letters on a red rectangular background.A video thumbnail showing a building facade with a red overlay in the top left corner containing the text "Terzo settore".

Terzo settore

La sussidiarietà entra nel Codice dei contratti pubblici (ma c'è un ma)

di Marco D'Isanto | 19 ore fa

La formulazione del testo approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri lo scorso 16 dicembre, pur riprendendo la sentenza 131 del 2020 della Corte Costituzionale dovrebbe essere migliorata in fase di approvazione definitiva: sarebbe decisamente auspicabile che il termine "attività a spiccata valenza sociale" fosse sostituito da "attività di interesse generale"

Il 16 dicembre 2022, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il testo del nuovo Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'**articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78**, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Nel nuovo testo normativo, all'art. 6, sono disciplinati i rapporti tra le amministrazioni pubbliche e gli enti di Terzo settore alla luce del principio di sussidiarietà.

L'articolo è rubricato "Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore" ed è così formulato:

In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di co-amministrazione, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con i privati, sempre che gli enti del Terzo settore contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117.

Nella relazione illustrativa accompagnata al testo viene evidenziato in maniera puntuale l'intento di recepire la sentenza n. 131 del 2020 della Corte Costituzionale, che ha sancito la coesistenza di due modelli organizzativi alternativi per l'affidamento dei servizi sociali, l'uno fondato sulla concorrenza, l'altro sulla solidarietà e sulla sussidiarietà orizzontale.

Nella relazione si chiarisce che l'intento non è quello di stabilire una sovraordinazione del Codice dei contratti pubblici ma di definire le forme di coordinamento tra i due codici, quello dei contratti pubblici e quello del Terzo settore.

Si legge infatti che in tal modo, si attribuisce portata generale a quanto già previsto dagli artt. 55 e 57 del codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017), chiarendo il rapporto di non conflittualità tra le norme considerate e il Codice dei contratti pubblici. Tentativo questo già compiuto dal legislatore nella legge di conversione (n. 120/2020) del decreto-legge n. 76/2020 (c.d. decreto semplificazioni) il quale ha introdotto diverse modifiche al Codice dei Contratti Pubblici, alcune delle quali finalizzate a coordinare l'applicazione dei due Codici.

In particolare, l'intervento del legislatore ha interessato le seguenti disposizioni: art. 30, recante i principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione degli appalti e delle concessioni; art. 59 relativo alle procedure di aggiudicazione; art. 140 in ordine alla disciplina di settore per quanto riguarda l'affidamento dei servizi sociali e degli altri servizi, indicati nell'Allegato IX al Ccp.

Si sancisce inoltre anche il definitivo superamento del parere n. 2052 del 20 agosto 2018 con cui il Consiglio di Stato aveva dubitato della compatibilità con il diritto eurounitario delle modalità di affidamento dei servizi sociali previste dal Codice del terzo settore.

Parere peraltro già superato dallo stesso Consiglio di Stato quando, in occasione del parere consultivo sullo schema di linee guida recanti “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali” richiesto dall’Anac, emesso il 12 aprile 2022 si era espresso in questo modo: La sentenza n. 131 del 2020 dissipa, inoltre, anche il dubbio sulla compatibilità con il diritto euro unitario delle modalità di affidamento dei servizi sociali, previste dal Codice del terzo settore, avanzato da questo Consiglio nel richiamato parere n. 2052 del 2018, evidenziando che “lo stesso diritto dell’Unione ... mantiene, a ben vedere, in capo agli Stati membri la possibilità di apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, un modello organizzativo ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà.

Le criticità del testo come attualmente formulato del nuovo Codice Dei Contratti Pubblici forse nascono proprio dal tentativo di assumere anche letteralmente il testo della sentenza della Corte Costituzionale per trasferirlo quasi integralmente nel dettato normativo.

Il ricorso all’espressione “spiccata valenza sociale” utilizzato dalla Corte per argomentare sulla compatibilità tra il diritto euro unitario e le norme del Codice del Terzo Settore (d’ora in avanti anche Cts) intendeva proprio abilitare le attività di interesse generale elencate nel Codice stesso come attività per le quali si rendeva possibile l’esercizio dell’azione sussidiaria.

Ricordiamo che la Corte infatti afferma che l’art. 55 Cts pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, nella progettazione e nell’organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall’art. 5 del medesimo Cts.

Questa affermazione è preceduta da un'altra nella quale la Corte accoglie positivamente proprio il superamento dei limiti applicativi dell'azione sussidiaria agli interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale operata dalla precedente Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (Legge 328/2000).

In questa prospettiva, sembra evidente che il legislatore abbia voluto accogliere in pieno l'ipotesi, peraltro ampiamente suffragata nella prassi amministrativa e anche negli interventi normativi richiamati sopra, di un ricorso agli strumenti dell'amministrazione condivisa recati dal Cts per tutte le attività di interesse generale.

Ciononostante ci preme sottolineare che tale formulazione, sebbene riprenda un passaggio esplicito della Corte, possa generare in fase applicativa e interpretativa delle perplessità. L'espressione "spiccata valenza sociale" riferita alle attività per le quali si renda possibile il ricorso al Codice del Terzo Settore contiene una genericità eccessiva che rischia di sovrapporsi al concetto giuridico di attività di interesse generale.

Il legislatore ha infatti già individuato le attività meritevoli di una particolare tutela giuridica definendole di interesse generale e qualificandole come attività rese per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Il tema è delicato: nell'ambito delle attività di interesse generale ce ne sono alcune che per essere individuate come tali devono possedere la qualità di apportare un particolare beneficio sociale. Questo ha spinto il ministero del Lavoro nella Nota del 4 Agosto 2022 a specificare cosa si intendesse per "interesse sociale" o "particolare interesse sociale" in riferimento ad alcune attività di interesse generale che contenevano questo specifico elemento

qualificatorio. Il riferimento è alle “attività culturali di interesse sociale” [lettera d)]; “la ricerca scientifica di particolare interesse sociale” [lettera h)]; l’ “organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale” [lettera i)]; l’ ”organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale...” [lettera k)].

Il problema è antico: già nel D. Lgs 460/97 il legislatore nel disciplinare le Onlus, aveva individuato, in modo tassativo undici settori di attività alle quali si riconosceva carattere di interesse collettivo. In quel caso per alcune di quelle attività la finalità di solidarietà era correlata alle condizioni dei destinatari mentre per altri settori le finalità di solidarietà sociale si consideravano immanenti, per espressa previsione normativa.

Si trattava di settori per i quali le finalità di solidarietà sociale si intendevano perseguite a prescindere dalla verifica delle condizioni di svantaggio dei destinatari dell'attività.

Questa separazione è stata, a giudizio di chi scrive, superata dal Codice del Terzo Settore, il quale ha attribuito carattere di interesse generale a tutte le attività elencate nell'art. 5 del Codice stesso.

Per alcune di esse, data la loro astratta configurazione, come ad esempio le attività culturali, ricreative, turistiche o di ricerca scientifica, la qualificazione di interesse generale viene riconosciuta nella misura in cui apportano benefici sociali.

Dunque a tutte le attività elencate nell'art. 5 viene riconosciuto il perseguimento di una finalità di interesse generale.

La stessa Corte esprime tale concetto in modo chiaro: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Ets, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Cts, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale.

È noto che il tenore letterale delle norme può avere un particolare impatto per la vita delle stesse. Considerata la particolare importanza della disposizione in questione sarebbe decisamente auspicabile che in fase di approvazione definitiva il termine attività a spiccata valenza sociale fosse sostituito da attività di interesse generale.



***E' polemica in Marocco per Ahmed, il ragazzino eroe che ha corso con i piedi fasciati
Ha fatto il giro del mondo e acceso in Marocco tante polemiche la foto che ritrae Ahmed correre solo con delle fasce ai piedi, senza scarpe***

Storie dell'altro mondo, anzi no: storie di questo mondo, che è vicino a noi, vicino all'Italia, vicino all'Europa, ma che sembra lontano anni luci, altri tempi. Purtroppo è tutta realtà e come spesso accade con una foto il tutto arriva senza filtri, cruda, ma estremamente vera e reale.

Un ragazzino che partecipa e corre una corsa campestre nazionale a Tamena, alle porte di Rabat, fa la sua gara e si impegna al massimo, ma una foto lo ritrae, è scalzo e con i piedi fasciati da un semplice nastro adesivo.

L'autore dello scatto è Simo Hamdi, fotografo di sport che l'ha pubblicata sui propri social con la scritta: "Gli eroi nascono dal grembo della sofferenza".

Forse tutto normale da quelle latitudini, così come accade da sempre e tutt'oggi a migliaia di ragazzine e ragazzini in Kenya, Uganda, Etiopia, Eritrea, Ciad, giovani che poi abituati a soffrire vincono e vinceranno medaglie mondiali ed olimpiche. Come si mostrò al mondo ai Giochi Olimpici di Roma 1960 l'etiope Abebe Bikila che corse e vinse a piedi nudi sul selciato romano.

Ancora oggi è così, poco è cambiato rispetto a sessant'anni fa, è forse il vero grande punto di vantaggio di questi ragazzi che vanno avanti a testa alta nella loro quotidianità fatta di essenzialità e naturalità, di istinto basico e primordiale della corsa e della vita, ben differente da quella agiata e viziata di noi occidentali. La loro sofferenza li rende eroi, anche se non dovessero arrivare medaglie d'oro.

La foto e la storia di Ahmed non è finita in quel singolo scatto sportivo, poche ore dopo è stato di nuovo fotografato, questa volta a casa sua, bello in posa questa volta sì con un paio di scarpe adatte alla corsa.

Sui social non sono ovviamente mancate le polemiche in opposizione all'associazione sportiva per cui il ragazzino era in gara, l'accusa è ovviamente quella di non aver provveduto a fornire almeno l'attrezzatura di base minima per correre.

UISP Ciclismo – comunicato – In abruzzo il campionato nazionale MTB invernale

A Casalbordino il ritrovo per il 05 marzo 2023

Le idi di marzo, dedicate al dio Marte, sono quelle più conosciute da tutti perché in quel mese accadde un episodio destinato a cambiare la storia di Roma ma.... nel nostro caso l'episodio porterà alla consacrazione dei campioni Nazionali UISP nella MTB che raccontiamo in questa anticipazione.

Nello specifico sarà il palco Abruzzese di Casalbordino il 05 marzo 2023 a scatenare l'inferno per voi gladiatori nell'arena a [Casalbordino Lido](#).

Gli organizzatori sono già al lavoro per regalare ai partecipanti una giornata divertente all'insegna delle ruote grasse.

Il chilometraggio previsto è di circa 45 chilometri complessivi su un anello misto di 15 chilometri, rinnovato rispetto ad edizioni precedenti e da ripetere 3 volte, quasi interamente sterrato, salvo qualche attraversamento, il dislivello è di 275 metri a giro, per un totale di 825 metri complessivi.

E questa prova costituirà anche l'avvio del [Criterium MTB dedicato alle Marathon](#)

(Il percorso potrebbe avere delle piccole variazioni in base alle condizioni meteorologiche.)

[LINK MAPPA](#) – [LINK ALTIMETRIA](#)

Intanto ecco il [VOLANTINO](#)

Dove trovare anche le istruzioni per il pagamento

E per le informazioni ed iscrizioni:

Tel: 333 8024294

mail: brunofantini53@gmail.com

Polisportiva Casalbike

Casalbordino a pochi chilometri da Vasto, il paese è posizionato tra i fiumi Osento e Sinello.

Il Lido di Casalbordino, attrezzata e frequentata località balneare, dista 7,5 km dal capoluogo comunale e si estende lungo la suggestiva Costa dei Trabocchi, a brevissima distanza dalla spettacolare costa rocciosa della Riserva Naturale Marina di Punta d'Erce (o Punta Aderci) Vasto, chiamata in zona "la piccola Normandia".

A Casalbordino numerosi sono i borghi tra cui quello nei pressi del Santuario della Madonna dei Miracoli importante luogo di pellegrinaggio, frequentatissimo luogo di pellegrinaggio citato anche da Gabriele D'Annunzio.

Inoltre si ricorda, che a poca distanza dal lido quest'anno ci sarà la Grande Partenza del Giro d'Italia 2023.

La corsa rosa partirà sabato 6 maggio 2023 a Fossacesia Marina con arrivo ad Ortona.

E poi c'è la tradizione culinaria, vino, tarallucci e pallotte cacio e uovo, sono alcune tra le numerosi specialità del Paese.

Per Ciclocolor

(R.B.)

GROSSETO

Andare in sup e in kayak con la Uisp

L'open day si è svolto alla piscina di via Veterani dello Sport. Da domani al via le esercitazioni

L'area acquaviva Uisp Grosseto è ripartita con un open day dedicato al kayak e al sup. L'appuntamento è stato ospitato dalla piscina di via Veterani dello Sport, gestita dal comitato di Grosseto, che per una sera ha accolto un evento particolare, rivolto agli amanti delle discipline d'acquaviva, da praticare nei fiumi o in mare. "L'obiettivo è far conoscere le nostre attività – afferma Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale acquaviva Uisp e vicepresidente Uisp Grosseto – che non sono solo sup e kayak, ma anche rafting, surf, canadese, canottaggio. L'approccio è sempre quello dell'acquaticità, della condizione di equilibrio e della pagaiata. Ovviamente in sicurezza e aperte a tutti: partiamo dai 6 anni per arrivare ai 70. Diamo lezioni base di sicurezza in acqua, anche a livello personale, e in terra. Poi andiamo sulla tecnica e sulle manovre". "Abbiamo deciso di fare questa giornata aperta a tutti – aggiunge Massimo Contri, storico istruttore di kayak, da oltre vent'anni colonna dell'area acquaviva Uisp –. La piscina è un ambiente protetto, particolarmente adatto in questo periodo dell'anno". "Le nostre sono discipline di nicchia perché comportano un certo impegno, anche logistico – aggiunge Contri – ma con Terramare e Uisp grazie anche alle basi operative di Marina e Paganico proponiamo attività per tutte le età, anche alle scuole. Sempre in sicurezza: noi istruttori ci aggiorniamo continuamente in mare e in fiume". Senza dimenticare i grandi eventi.

"La quinta edizione di Vivifiume – conclude Zaccherotti – è prevista per il primo aprile, con la grande novità del Palio rafting. E' un progetto a livello nazionale inserito in un circuito con altre manifestazioni, in vista della finale sul Tevere a Roma". Per i corsi di kayak e sup, in orario serale, è possibile contattare la segreteria Uisp, 0564417756, o il

3402600957. Domani, martedì 24 e giovedì 26, dalle 20, sarà possibile l'accesso per esercitarsi a chi già pratica ed è in regola con il tesseramento Uisp (comprensivo di certificato medico in corso di validità). A febbraio si terrà un corso di eskimo per i praticanti di kayak e a marzo un corso base. L'attività in piscina si svolgerà nelle giornate di martedì e giovedì dalle 20 in poi. Per partecipare inviare una email ad ass.terramare@gmail.com.



Uisp, domenica al via il campionato nazionale di basket in carrozzina

Scritto il

18 Gennaio 2023

Domenica 22 gennaio si alzerà il sipario sulla 2^a edizione del campionato nazionale di basket in carrozzina organizzato dall'Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti). Dieci le squadre ai nastri di partenza: Briantea84 Cantù, HB Uicep Torino, Las Spezia Pirates (La Spezia), Basket Pegli, ASDRE Reggio Emilia, Delfini 2001 Montecchio Maggiore, Nuova Pallacanestro In Carrozzina Rieti, Giovani e Tenaci Roma, Wolf Basket Pistoia e Padova Millennium Basket.

Il programma del 1° turno d'andata:

Cantù – Torino (ore 14.30)

La Spezia – Pegli (ore 15)

Reggio Emilia – Montecchio Maggiore (ore 15)

Rieti – Pistoia (rinviata)

Riposano: Padova Millennium, Giovani e Tenaci

[REGOLAMENTO](#)



Csk Busto porta la ginnastica nel condominio

Un inizio anno scoppiettante per il Centro Studi Karate che si conferma all'avanguardia per le proposte per i propri associati

Da sempre in linea con la filosofia Uisp dello sport per tutti, il Csk Busto anche quest'anno propone un fitto calendario di attività pensate in particolare per quelle fasce di popolazione che hanno meno possibilità di praticare attività motorie. Cavallo di battaglia dal 2008 è la ginnastica per le persone anziane e fragili, corso sostenuto anche dai servizi sociali del Comune di Busto Arsizio che è frequentato da persone che arrivano fino a 95 anni di età. L'ultima evoluzione di questa attività è "Mens Sana In Corpore Sano", proposta che lega l'attività motoria a momenti di lettura di libri, organizzata in collaborazione con Galleria Boragno (con la presenza di Francesca Boragno) una delle principali e storiche librerie di Busto.

Tali esperienze positive hanno portato il Csk di Busto alla convinzione di poter fare ancora di più. E così, è nata all'inizio di questa stagione la ginnastica in condominio all'interno delle case popolari Aler di via Rovato dove abitano per lo più pensionati. Lì, in una sala comune, c'è la possibilità di praticare ginnastica in gruppo. Chi ha difficoltà motorie può sviluppare alcuni programmi mirati, con l'obiettivo di inserirsi successivamente nel gruppo. La ginnastica di condominio ha iniziato a essere proposta da Uisp nel periodo di pandemia, quando le palestre erano chiuse, per promuovere stili di vita sani anche al proprio domicilio. Da tutte queste esperienze con i "meno giovani" da oltre 10 anni è nato karate evergreen: il karate a 60 anni. Nel 2019 ben sei utenti hanno fatto l'esame regionale per cintura nera.

E per coloro che sono giovani anagraficamente e non solo nello spirito? Già a tre anni è possibile iniziare con il karate bimbi, dove una psicomotricista propone programmi appositamente studiati per i bambini. Ci sono poi opportunità per tutte le fasce di età. Ad esempio, molto interessante è il corso di yoga genitori e figli con il metodo Balyayoga che – insieme al corso yoga bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni – sarà presentato sabato 21 gennaio, nella sede di via Magenta 86, alle 10.30. Si consiglia abbigliamento comodo con calze antiscivolo. Ulteriori info sulla pagina Facebook CSK Busto Arsizio ASD.



La tessera UISP diventa digitale grazie alla app gratuita

Ecco come fare ad attivare il profilo di ogni iscritto - Basket, i risultati delle prime gare di First League del 2023 - Sci, parte bene la stagione di Gib's Ski di Castiglione Olona

BASKET – First League sotto canestro con le prime gare 2023

Si riparte con la First League ed è subito vittoria al fotofinish per Alebbio, che si impone di una lunghezza con Venegono: 72-71 per i lariani sui varesotti. Prima vittoria in stagione per l'Oslavia Summer Contest, che batte di 8 punti in casa la Pallacanestro Daverio, in uno scontro diretto di bassa classifica. Vince anche l'altra compagine tradatese, la Bst, che espugna Somma Lombardo per 75-62. Poi un altro successo esterno per la Wool Va a Rovello, sui padroni di casa. Besozzo vince a domicilio con Busto Garolfo, confermandosi imbattuta in questa stagione.

Ricchissima la giornata di giovedì 12 gennaio, con ben 12 gare disputate. Per quanto riguarda il girone Nord-Est: vittoria di Appiano Gentile su Giubiano Pigs per 79-65; di Kaire Sport a Venegono di 10 lunghezze e dell'Irish Venegono nel derby a Vedano Olona. A segno, sempre in questo girone Master's Hounds che regola i varesini di Velate per 74-66; i figinesi de La Sezione sul Big Basketball Bobbiate, che cede nettamente coi neroverdi. Il Fuco ha la meglio in modo agevole su Senna Comasco. Ed infine è successo dell'Antoniana Como che domina la propria sfida con l'Aqua Elite Pink Panthers.

Per il raggruppamento Sud-Ovest: Fagnano super in scioltezza Varano Borghi con oltre 25 punti di margine. Bene anche Borsano che supera in casa Travedona. Origgio batte di 8 Borgomanero. Sesto Calende viola il campo di San Vittore Olona con il punteggio di 66-55. I Piranha Albizzate sono corsari a Gerenzano sulla No Look con il risultato di 89-64 che premia i ragazzi di Rotoni. Venerdì è tempo di Manigunda – Deportivo e Orange Five con Omegna, entrambe le squadre casalinghe hanno la meglio sulle viaggianti. La settimana si conclude con le due sfide di domenica 15: il Montello Young espugna Olgiate

Comasco, superando i locali del San Giovanni Bosco per 93-68. Alebbio conquista la posta in palio battendo i varesini del Bizzozero.

NAZIONALE – La tessera UISP diventa digitale

Perché avere una tessera fisica, di carta, se è possibile sostituirla con una digitale? L'AppUisp consente di portare la tessera associativa sul cellulare, semplificando le procedure burocratiche, risparmiando la carta e salvaguardando l'ambiente. La prima cosa da fare è scaricare AppUisp che è gratis su App Store e Google Play. Poi è necessario registrarsi, inserendo il proprio indirizzo email e il codice fiscale. Qualora non venissero riconosciuti, non bisogna fare altro che richiedere l'aggiornamento della scheda anagrafica a tesseramento.varese@uisp.it.

A questo punto non resta che attivare il proprio profilo, utilizzando lo user name e la password che nel frattempo saranno arrivati nella casella di posta elettronica. L'app consente di visualizzare il proprio profilo e quello dei figli e accedere alle diverse aree tematiche personalizzate, come le discipline sportive praticate, la carica coperta all'interno dell'Asd, etc. Caricando la foto, è possibile utilizzare la tessera digitale come documento di riconoscimento durante le manifestazioni Uisp.

CASTIGLIONE OLONA – GiB's Ski: buona la prima

Buona la prima per gli sciatori di GiB's Ski. Asd affiliata a Uisp, i cui sciatori domenica scorsa, sfoggiando le nuove pettorine, si sono goduti una giornata con poca gente sulle piste, senza alcuna coda agli impianti di risalita. Come tradizione, anche quest'anno l'offerta di GiB's Ski è di cinque domeniche: quattro di corso, con due ore di scuola sci ognuna (la prossima sarà il 22 gennaio, poi il 5 e il 12 febbraio), più la quinta domenica – il 19 febbraio – in cui si svolge una gara sociale facoltativa aperta anche a chi non ha frequentato i corsi.

Le giornate di sci si svolgono in Valle d'Aosta. Il pullman di GiB's Ski parte alle 6 del mattino dal piazzale Mazzucchelli, appena fuori dal centro storico di Castiglione Olona. Per informazioni: gibs.ski.asd@gmail.com.

Uisp Scherma Orvieto, Regionali Cadetti e Giovani: molti gli orvietani qualificati alla prova Nazionale

by REDAZIONE 18 Gennaio 2023 in [Sport](#), [Notizia Principale](#), [Archivio notizie](#)

Altro fine settimana impegnativo, ma ricco di soddisfazioni, per la scherma orvietana.: a Terni la scorsa domenica, 15 Gennaio, si sono svolte le gare regionali di qualificazione alle 2° prove nazionali di Spada maschile e femminile per le Categorie Cadetti (U17) e Giovani (U20). Nella gara di Spada Cadetti (under 17) sono stati 5 su 6 gli Orvietani qualificati alla gara nazionale in programma a Salsomaggiore a metà Marzo. Tra i maschi si sono qualificati Lorenzo ROCCHIGIANI (secondo), Edoardo LO CONTE (undicesimo) e Flavio MONTESANTI (tredicesimo). Peccato per l'ottimo Filippo VAGNI che, nonostante i netti miglioramenti tecnici, ha perso di poco l'assalto per la qualifica, classificandosi ventiduesimo. Tra le femmine, spicca l'ottimo rientro nelle competizioni di Caterina DELLA CIANA (terza), qualificatasi così come Sofia TOGNARINI (ottava).

Nella gara di Spada Giovani (under 20) sono stati 7 gli Orvietani qualificati su 11 partecipanti. Tra i maschi si sono qualificati Lorenzo ROCCHIGIANI (settimo), Riccardo ORTU (tredicesimo), Flavio MONTESANTI (quattordicesimo), Edoardo LO CONTE (diciassettesimo) e Gianmarco TOGNARINI (diciottesimo). Sono rimasti fuori dalla qualificazione Jacopo OLIMPIERI (può sperare in un ripescaggio dell'ultimo momento) e Filippo VAGNI.

Tra le femmine, le qualificate sono Sofia TOGNARINI (nona) ed Eleonora ORTU (decima). Non cell'hanno fatta, invece, Giulia RADICCHIO e Caterina DELLA CIANA.

"Ottime le medaglie di Lorenzo e Caterina nei cadetti. L'obiettivo era qualificarsi per la gara nazionale e questo è stato in gran parte centrato, quindi il bilancio è sicuramente positivo. Magari potevamo raccogliere un risultato finale migliore da alcuni dei nostri atleti che hanno tirato sicuramente sotto tono e che probabilmente non stanno attraversando un periodo di forma, ma ci sta. Adesso concentriamoci sull'ultima gara di qualificazione nella categoria degli Assoluti, in programma a Foligno a fine mese" questo il commento del M° Davide LO CONTE.

Ecco i risultati di tutti gli Orvietani:

Cadetti Spada Maschile: Lorenzo Rocchigiani 2° (Q), Edoardo Lo Conte 11° (Q), Flavio Montesanti 13° (Q), Filippo Vagni 22° (NQ)

Cadetti Spada Femminile: Caterina Della Ciana 3° (Q), Sofia Tognarini 8° (Q)

Giovani Spada Maschile: Lorenzo Rocchigiani 7° (Q), Riccardo Ortu 13° (Q), Flavio Montesanti 14° (Q), Edoardo Lo Conte 17° (Q), Gianmarco Tognarini 18° (Q), Jacopo Olimpieri 19° (NQ), Filippo Vagni 33° (NQ),

**Giovani Spada Femminile: Sofia Tognarini 9° (Q), Eleonora Ortu 10° (Q), Giulia Radicchio 13° (NQ),
, Caterina Della Ciana 15° (NQ)**